Num. 245

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	»	[illegible]	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	30	25	14

TORINO, Sabato 15 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	31	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Ottobre	785,38	735,00	31,66	+15,4	+20,2	+23,0	+13,4	+18,2	+18,4	+4,0	N.O.	O.	S.E.	Sereno con neb.	Sereno con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 OTTOBRE 1864

Il N. 1953 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Real Decreto in data 1.o agosto 1860, relativo all'ordinamento del Collegio militare in Parma;

Considerando come per diminuire le gravi spese cagionate allo Stato dal mantenimento dei Collegi militari di educazione e d'istruzione secondaria torni conveniente di sopprimere il Collegio militare in Parma, in cui è esiguo il numero degli Allievi;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio militare di educazione e d'istruzione secondaria stabilito in Parma sarà soppresso a far tempo dal 1.o novembre venturo.

Art. 2. Nel corso del volgente ottobre sarà provvisto pei personali componenti il quadro organico del Collegio predetto.

Gli attuali Allievi dello stesso Collegio saranno trasferti ripartitamente negli altri Collegi militari di istruzione secondaria, conservando le mezze pensioni gratuite, di cui siano provvisti per merito d'esame o per benemerenza di famiglia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 1955 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Gran Ducale Decreto in data 20 maggio 1850, con cui fu istituito il Collegio pei figli di militari in Firenze;

Vista la legge del Governo della Toscana in data 31 ottobre 1859, ed il regolamento 5 novembre dello stesso anno, con cui fu modificato l'ordinamento del Collegio predetto;

Considerato come a diminuire le gravi spese cagionate allo Stato dal mantenimento dei diversi battaglioni di figli di militari, ora esistenti nel Regno, torni conveniente di sopprimere il Collegio ora detto, il quale fu sin ora conservato in via provvisoria;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio pei figli di militari fin qui conservatosi provvisoriamente in Firenze sarà soppresso a far tempo dal 1.o novembre venturo.

Art. 2. Nel corso del volgente mese sarà provvisto pei personali addetti al predetto Collegio.

Gli attuali allievi dello stesso Collegio saranno trasferti ripartitamente in altri battaglioni pei figli di militari.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 1956 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Real Decreto in data 11 agosto 1860, con cui fu ordinato il Collegio militare in Firenze;

Considerato come il numero dei Collegi militari di educazione e d'istruzione secondaria si trovi in isproporzione coi bisogni del paese, dacchè in nessuno il numero degli allievi raggiunge quello portato dal regolamento stato approvato con R. Decreto 6 aprile 1862;

Considerato come per diminuire le gravi spese cagionate allo Stato dal mantenimento dei Collegi oradetti torni conveniente di sopprimere il Collegio militare in Firenze;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio militare di educazione e d'istruzione secondaria stabilito in Firenze sarà soppresso a far tempo dal 1.o novembre venturo.

Art. 2. Nel corso del volgente ottobre sarà provvisto pei personali componenti il quadro organico del Collegio predetto.

Gli attuali allievi dello stesso Collegio saranno trasferti ripartitamente in altri Collegi militari d'istruzione secondaria, conservando le mezze pensioni gratuite, di cui siano provvisti per merito di esame o per benemerenza di famiglia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 1958 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto gli articoli 1, 2 e 3 della legge 21 agosto 1862, n. 794, pel passaggio al Demanio dello Stato dei beni immobili spettanti alla Cassa Ecclesiastica;

Ritenuto essere dopo l'emanazione del precedente Nostro Decreto in data 28 agosto 1864 passati al Demanio dello Stato altri beni dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dell'antico Regno Sardo, nonchè delle Marche e dell'Umbria per l'accertata rendita di lire 1,122,313 41 come risulta dai relativi elenchi sottoscritti dal Nostro Ministro delle Finanze e dal Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e ciò senza che sia stata ancora iscritta al Debito pubblico la rendita correspettiva conforme è prescritto dalla legge 21 agosto 1862;

Volendo provvedere alle istanze della Cassa Ecclesiastica in forma d'abbuonconto e riservando la determinazione della somma definitiva dopo che la Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica avrà espresso il suo parere, conforme è stabilito all'art. 17 del regolamento 25 settembre 1862;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, e di quello di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a far inscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato una rendita, consolidato 5 p. 0[0, intestata a favore della Cassa Ecclesiastica delle antiche Provincie dello Stato, delle Marche e dell'Umbria, di lire *un milione* in acconto del correspettivo dei beni di detta Amministrazione passati al Demanio dello Stato, con elenchi in data 1.o ottobre 1864.

Art. 2. Pel servizio di essa rendita da inscriversi nel corrente semestre cominciando dal primo luglio del corrente anno, è fatto sulla Tesoreria centrale l'annuo assegno di *un milione* di lire.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Vacca.
Q. Sella.

Il Num. MCCCLV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Inteso il parere del Consiglio di Stato;

Sulla relazione del Ministro dell'Interno, d'accordo con quello della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Pia Opera dei maritaggi instituita dal Capitano marittimo Simone Costa è sottoposta all'osservanza delle prescrizioni della legge del 3 di agosto 1862.

Art. 2. Gli assegni di maritaggio sono ridotti a lire cento.

Art. 3. L'amministrazione di detta Pia Opera è affidata alla Direzione dell'Orfanotrofio di Marina di Napoli, la quale per ciò che riguarda il Monte Costa sarà soggetta alla tutela della Deputazione Provinciale a termini dell'art. 14 della suddetta legge 3 agosto 1862.

Art. 4. È esteso alle figlie nubili di Marinai ed Ufficiali poveri di tutta la Marina militare italiana il diritto di concorrere al conseguimento delle doti della Pia Opera summentovata detta Monte Costa; quelle però appartenenti alle Provincie Meridionali avranno la preferenza.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.
U. Peruzzi.

Nell'udienza del 13 corrente S. M. si compiacque nominare a segretario generale del Ministero di Pubblica Istruzione il prof. dott. Nicomede Bianchi, uffic. dell'Ordine Mauriziano, membro della Deputazione di storia patria, già preside del R. Liceo del Carmine in Torino.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 241, 242, 243 e 244)

XLIX.

9 settembre.

Ma chère mère avea domandato che le fosse condotto un falegname; egli venne questa mattina; ella lo pregò di prendere la misura per farle una bara.

Gli fece varie osservazioni intorno alla decorazione della medesima, e mi fece scrivere l'epitafio che intende sia posto sulla lapide della sua fossa. Notate bene che la porta di Bruno era chiusa.

Ella domandò il prezzo della bara; il falegname fece il suo calcolo e rispose:

— Cinquanta dollari di zecca, Vostra Signoria.

— Siete pazzo, signor Svensson! esclamò la suocera in collera. Cinquanta dollari di zecca! La metà di più di ciò che mi avete fatto pagare per quella del generale! Vi posso mostrare la vostra nota, sapete?

— Il legno di quercia, Vostra Signoria, ha cresciuto tanto di prezzo gli anni scorsi!

— E chi diavolo vi parla di legno di quercia? Prendete abete o faggio o ciò che volete. Questo misero corpo si farà polvere tanto in una bara di quercia quanto in una d'abete. Io sono, gli è vero, di una buona famiglia, ma cosa ne resta quando il corpo giace in terra? Prendete abete o faggio per la mia bara, mio caro Svensson, o vi darò venti dollari.

— Trenta, Vossignoria.

— Venti, Svensson, e non uno di più; ma vi invito alla festa dei funerali. Ricordatevi, Franciska, che il signor Svensson dev'essere invitato..... o ci penserò io quando farò il programma. Vi saluto, mio caro, state bene!

Per avvezza ch'io sia alle stranezze di *ma chère mère*, debbo confessare che questa scena mi ha sorpresa. Dopo partito Svensson, ella mi ha detto colla massima tranquillità:

— Son tutti ladri questi negozianti, e conviene di stare in guardia con loro; ma a me non me la fanno!

Poi volle assestare ogni cosa del suo funerale; mi dettò ogni più minuta particolarità; quante libbre di cera si dovevano comprare, ecc. Un messo fu spedito al pastore a pregarlo di recarsi a Ramm il giorno vegnente.

— Voglio, mi disse, morire da cristiana.

Parve oltremodo contenta e tranquilla e mi domandò qualche cosa da bere che non fosse quell'acqua zuccherata che aveva bevuto finora, e di cui era nauseata.

Un pensiero m'illuminò e mi affrettai di risponderle che io avea una ricetta per fare una limonata squisita e davvero rinfrescante e che sarei molto contenta se mi permettesse di preparargliela.

— Va bene, Franciska. Fate pure, mia cara.

Corsi da Björn e gli partecipai la mia ispirazione; egli se ne rallegrò e mi diede il calmante che io doveva porgere all'inferma come una limonata.

Più tardi.

Sono riuscita! Ma poco mancò che l'inganno fallisse.

Recatami nella camera di *ma chère mère* le presentai la tazza coll'aria più tranquilla che seppi, dicendole:

— Ecco la mia limonata, *ma chère mère.*

— Vi ringrazio, cara.

Ella si sollevò alquanto, prese la tazza, assaggiò il contenuto e sputandolo con rabbia:

— Che maledetta bevanda è questa? Sa di veleno, sclamò, fissando su me gli occhi infuocati.

Ah! Björn, pensai tra me, eccomi condannata a vuotare io la tazza; e se dormissi fin al giorno del giudizio!

— Dio vi protegga, continuò ella collo stesso sguardo, vi siete indettata con vostro marito per ingannarmi.

— E quando ciò fosse? le dissi passandole un braccio intorno al collo e baciandola, mentre le mie lagrime innondavano le sue guancie, e quando ciò fosse, madre, perchè non vorreste esser buona coi figli vostri e per amor loro inghiottire questa bevanda che vi dovrebbe giovare?

Mi guardò un momento tra sdegnata e placata, poi disse:

— Siete davvero una furbacchiotta, Franciska, ed una buona creatura altresì, e conoscete pur bene questa vecchia donna, e per tutto codesto ella vi ama e vuol compiacervi. Alla vostra salute, figliuola mia!

E d'un fiato vuotò la tazza.

La baciai, la ringraziai e piansi di gioia; ella mi percoteva la guancia, sorridendo nel vedersi amata cotanto.

Spero che l'effetto di questo farmaco sarà buono. Sono le nove; *ma chère mère* non dorme ancora, ma pare vicina ad assopirsi; io starò con lei tutta la notte.

Le undici di sera.

Essa dorme! Björn ha mandato a letto tutti gli abitatori della casa; il castello è tranquillo e silenzioso come una tomba. Io sto vicino al letto dove essa riposa; Elsa è con me, Björn è nella camera di Bruno, affine di confortarlo; essi aspettano il fine di questo sonno, che deciderà della vita o della morte di lei.

Le quattro di mattina.

Il sonno dura calmo e tranquillo, l'alito è leggiero, non c'è più niente di convulso nei suoi lineamenti; Elsa mi si è avvicinata e mi ha chiesto con una voce da non lasciarsi quasi udire:

— Pensate che possa vivere?

— Sì, certo, lo credo!

— S'ella muore, muoio ancor io.

— E perchè, povera Elsa?

— Perchè?... Che cosa avrei da fare ancora sulla terra? E poi Sua Signoria avrà bisogno di me nell'altro mondo.

— Nell'altro mondo, Elsa, ella avrebbe gli angeli di Dio.

— Sì, ma essi non sarebbero buoni ad aggiustarsi alle sue fantasie come faccio io. Essi non la conoscono da quarant'anni al pari di me.

Questa semplicità di affetto e di fede mi ha profondamente commossa.

Con R. Decreto del giorno 30 settembre 1861 il cav. avv. Pietro Mazza, deputato al Parlamento, fu nominato segretario particolare del Ministro dell'interno.

S. M. nell'udienza del 6 settembre p. p., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, accettò le dimissioni di

Pesce Luigia, direttrice del 3.o R. Educandato Principessa Margherita in Napoli.

Nell'udienza del 6 settembre p. p., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, S. M. prorogò l'aspettativa a tutto il corrente anno di

Ferrero Carlo, R. ispettore delle scuole primarie di Massa.

S. M. nelle udienze del 6 e 17 settembre p. p., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Collocò a riposo:

Moreno sacerdote Antonio, prof. titolare della 3.a classe nel R. Ginnasio di San Remo, per avanzata età e dietro sua domanda;

Viganò Gio. Battista, prof. titolare di letteratura latina e greca nel R. Liceo di Como, per motivi di salute dietro sua domanda;

Barontini Ferdinando, maestro nell'opificio dei lavori in pietre dure in Firenze, id.;

Paderni Pompeo, conservatore di 1.a classe nel museo nazionale di Napoli, id.

Nell'udienza dell'11 settembre p. p., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, S. M. si compiacque d'approvare la nomina di

Scalzi prof. Francesco, a socio corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli.

S. M. in udienza del 2 ottobre corrente, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del portafoglio della Marina, ha firmato il seguente Decreto:

Molinari Leopoldo, sotto-commissario di 2.a cl. nel Corpo di Commissariato della Marina militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a datare dal 1.o del prossimo novembre.

In seguito a proposta del signor Ministro delle Finanze, S. M., in udienza del 5 andante mese ha dispensato l'esonero dal servizio del sottotenente delle Guardie Doganali Bracale Federico.

Sulla proposizione del Ministro della Marina S. M. con R. Decreto in data 2 ottobre 1861 ha collocato a riposo il console di marina di 3 a classe sig. Fravega Ignazio a seguito di sua domanda per motivi di salute debitamente comprovati, e lo ha ammesso a far valere i titoli che possono competergli ad una pensione a datare dal 1.o ottobre detto.

S. M. in udienza del 5 corrente mese ha disposto l'esonero dal servizio del sottotenente delle Guardie Doganali Donà Sebastiano per non essersi recato al posto assegnatogli.

Con Decreti Ministeriali dell'11 ottobre corrente, a termini dell'articolo 112 della legge sulle miniere del 20 novembre 1859, furono revocate per abbandono dei lavori le concessioni seguenti:

D'una miniera d'antracite nel territorio di Courmayeur, circondario d'Aosta, accordata agli signori Giuseppe Franchini ed Elzeardo Gachet con Decreto Reale del 16 marzo 1838;

D'una miniera di piombo ed antracite nel territorio di S.t-Rémy, circondario predetto, accordata alli signori Emanuele e Stefano Margueretaz e soci con Regio Decreto del 4 luglio 1838;

D'una miniera di rame nel territorio di S.t-Oyen, circondario pure d'Aosta, accordata alli signori Giacomo Marcoz ed Alessio Pillet con Regio Decreto del 27 settembre 1859.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 21 settembre 1861:

Terranova Luigi, giudice mandamentale in Alcamo, è tramutato in Alia (Termini);

Carta Gaetano, id. in Alia, id. in Burgio;

Anselmi Ludovico, id. in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e destinato in Alcamo;

Montalbano Vito, giudice mandamentale a Montemaggiore Belsito, è tramutato in Collesano;

Nicotra Pasquale, id. a S. Mauro Castelverde, id. in Montemaggiore Belsito;

Omodei-Ruitz Salvatore, vice giudice al mandamento Molo in Palermo, è nominato giudice del mandam. S. Mauro Castelverde;

Puzzalo Domenico, notaio esercente, è nominato vice-giudice nel comune di Casalvecchio;

Corsini Giuseppe, laureato in legge, è nominato vice-giudice nel mand. Duomo in Catania;

Russo-Motta Domenico, id., id. S. Marco in Catania;

Villa Giovanni, commerciante, è confermato nel posto di giudice del tribunale di commercio in Palermo;

Paparopoli Francesco, id., id. id.;

Oddo Salvatore, id., id. supplente id.;

Guercioli Gerardo, id., nominato giudice supplente nel tribunale di commercio in Palermo;

Nuenio Francesco Paolo, id., id. id.;

Camarrone Sebastiano, id., id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 14 Ottobre.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Morì in Tampico Giuseppe Cassinelli lasciando una successione il cui attivo ascende a L. 648 02.

Pare che egli facesse parte delle truppe volontarie comandate dal colonnello francese signor Du Pin. Ma, ignorandosi il luogo della sua nascita e qualsiasi altra circostanza che valga a far conoscere a quale famiglia appartenesse il defunto, si reca ciò a pubblica notizia per norma di chi vi possa avere interesse.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE'CULTI

Visto l'art. 15 della legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859 col quale è determinato che in ogni anno abbiano luogo gli esami degli aspiranti alla nomina di uditori nelle città dove hanno sede le Corti d'appello;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami per conseguire la qualità di uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino, principieranno nel giorno 21 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami avranno luogo nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Quelli però che aspirano all'uditorato nel territorio della sezione di Perugia, attesa la distanza dalla Corte d'appello d'Ancona da cui dipende, subiranno gli esami nella stessa città di Perugia.

Torino, 18 settembre 1861.

Il Ministro PISANELLI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visti gli art 187 e 189 della legge organica giudiziaria 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane;

Visti i Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861,

Determina quanto appresso:

Gli aspiranti a cariche di magistratura mandamentale od all'alunnato di giurisprudenza che negli esami tenuti presso la Corte d'appello di Napoli nei mesi di marzo, aprile e maggio ultimi scorsi furono approvati in tutte le materie teoretiche, ma non raggiunsero il necessario numero di voti nella pratica giudiziale, sono ammessi a ripetere l'esperimento su quest'ultima.

Esso avrà luogo presso la cennata Corte d'appello, davanti la stessa Commissione che presiedette agli altri esami, nel giorno sette novembre prossimo venturo, secondo le norme stabilite dai Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861.

Torino, 18 settembre 1861.

Il Ministro G. PISANELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di lunedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore *undici* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create con R. Editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, Elenco D, N. 4), cioè:

1. All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla *sessantesimaprima* semestrale estrazione prescritta dall'art. 4 del precitato Regio Editto, per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la tabella inserta nel R. Editto stesso.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *cinquecento sessantanove*, sul totale delle 7,874 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1,a estratta	L.	50,000 »
» 2.a »	»	15,000 »
» 3.a »	»	10,000 »
» 4.a »	»	3,000 »
» 5.a »	»	520 »
Totale dei premii	L.	83,520 »

Con successiva Notificazione si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 15 ottobre 1861.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(2.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano stati opposizioni, si rilasceranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Consolidato 1861. *Inscritto alla Direzione generale.*			
28401	Assom Giuseppe fu Giuseppe di Cores (con annotazione)	*Lire*	25	»
	Consolidato 1861. *Inscritti alla Direzione di Napoli.*			
61781	Perez Antonio di Luigi	»	30	»
91373	Padula Francesco Paolo di Vito	»	15	»
51505	Zagareso Salvatore fu Giuseppe	»	220	»
91119	Jonadi Francesco fu Antonio	»	25	»
25203	Detto	»	4	73
61523	Frascella Lorenzo Maria Pietro Domenico fu Michele	»	30	»
22805	Jonata Serafina di Filippo	»	20	»
28661	Trombelle Maria Cristina fu Agnello	»	20	»
42861	Cappellania istituita da Luigi Di Luca sotto l'amministrazione di Andrea De Luca fu Gennaro	»	310	»
21384	Castagna Antonio fu Francesco	»	1	25
	Consolidato napolitano.			
15696	Bottiglieri Antonio fu Pasquale di *Duc.*		7	»
420	Sica Francesco Nicola	»	2	»
17067	Russiello Angelo Antonio	»	9	»
40619	Tarantino Luigi fu Tommaso	»	7	»
41860	Picillo Antonio di Gennaro	»	4	»
41727	Sebastiano Gaetano fu Antonio	»	8	»
31564	Spada Giuseppe di Pasquale	»	6	»
41729	Gagliardi Gio. Antonio	»	8	»
38807	Pesante Vincenza di Francesco	»	4	»
35383	Di Donato Francesco di Domenico	»	9	»
41848	Ciccarelli Semplicio fu Filippo	»	4	»
38846	Fanci Luigi fu Francesco	»	8	»
40305	Crespi Mario di genitori ignoti	»	4	»
779	Candela Giuseppe di Leoluca	»	10	»
594	Madonna Vincenzo di Domenico	»	10	»
16362	Garzillo Emidio fu Francesco	»	8	»
40565	Toledo Giovanni di Pietro	»	4	»
38922	Perretta Antonio fu Vincenzo	»	8	»
39014	Sessa Gaetano fu Giuseppe	»	4	»
38029	Grasso Pietro di Francesco	»	4	»
39077	Trolla Pietro Antonio fu Gregorio	»	4	»
39097	Tramontano Florestano di Francesco	»	4	»
39075	Di Jorio Vincenzo di Gio. Battista	»	4	»
49208	Marino Carmine fu Giuseppe	»	40	»

Torino, 13 agosto 1861.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.
Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti estendo a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre, lasciarà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1861.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

Le nove di mattina.

"Eh! via la bara, la cera e il funerale! *Ma chère mère* è desta, è tranquilla e gode perfettamente tutto il suo senno. Björn adesso accerta che, sarà presto ristabilita; l'ho baciato di gioia. E Bruno? Chi non avrebbe pianto a vederlo precipitarsi ai piedi di Björn?

Ma chère mère ha bevuto un po' di *thè*. Quando glie ne ho porta la tazza, mi ha minacciata del dito sorridendo. Ora riposa di nuovo ed io voglio fare altrettanto, chè non ne posso più.

L.

11 settembre.

Tutto va bene, anzi benissimo, salvo ch' io mi sento la nostalgia di Rosenvick. Le forze di *ma chère mère* aumentano ogni giorno; può già alzarsi, ma non partirà da Ramm prima che Bruno sia in grado di seguirla a Karlsfords, ed io neppure in conseguenza « Pazienza! » dice Björn. Che stupida parola! non la posso sopportare.

LI.

Ramm, 16 settembre.

Spero ritornare fra due giorni nel mio Rosenvick. Questo castello è bellissimo, ma io vi sono impacciata; esso è troppo oscuro e frequentato da troppi pipistrelli. Mi pare ch'io ci diventi simile a queste vecchie signore i cui ritratti sono appesi alle pareti; Bruno e sua madre sono sempre insieme, parlano poco ma si vede che sono felici anche del solo guardarsi: Agar non si mostra più dopo la convalescenza di Bruno, pare che abbia indovinato che *ma chère mère* non le vuole niente bene.

Povera creatura! La compatisco! il suo amore per Bruno è così intenso e lo ha curato con tanta divozione!

Bruno adora sua madre. Sento che a poco a poco mi è più caro, appunto per quell'adorazione.

LII.

Rosenvik, 20 settembre.

Ieri sera sono ritornata qui con un piacere che non vi posso esprimere; fin lo squarcio della cortina fu salutato con infinita gioia. I miei polmoni si dilatano nell'atmosfera di questa diletta casa; corre dapertutto, voglio riveder tutto, ho lodato tutto. I fiori diligentemente inaffiati non hanno sofferto. La buona Serena è venuta qui due volte la settimana a governare le faccende; buona creatura! tutto ha prosperato sotto le sue cure. Ora la sera è venuta e mi sono seduta al tavolino per iscrivervi, ma pentesi se prima non "ho a lungo contemplato il mio bel laghetto coi cigni e le imponenti mura di Ramm! Björn non tarderà a giungere dalla città dove ha passato tutto il giorno; io ho preparato una piccola cena dei cibi che più gli piacciono. Ci sarà una bella anitra bianca e grassotta, un bel cavolo fiore del mio giardino e un'insalata. Poi una crema e delle ciliegie in composta; siccome il tempo è un tantino freddo ho acceso un fuoco che scintilla allegramente nel camino e mentre lo aspetto Björn vi voglio narrare gli eventi della giornata di ieri.

Il consigliere Höle venne a Ramm per cercare *ma chère mère* ed accompagnarla a Karlsfords e dopo la colazione ci preparammo a partire; il tempo era bello e la contentezza illuminava i nostri volti; la suocera sorretta da Bruno si avanzava verso la carrozza col suo passo maestoso d'una volta, quando i cavalli furono impauriti dalla vista d'un piccolo carro coperto di nero che entrava nel cortile guidato da un uomo, nel quale ben presto si ravvisò il degno Svensson che conduceva la bara commessagli da *ma chère mère*. Questo strano arrivo ci sconcertò alquanto; la suocera fu la prima a riprendere il suo sangue freddo e fu col suo tuono solenne che parlò così:

— Mio caro, abbiamo fatto il conto senza l'oste; io credeva di morire, Dio ha deciso altrimenti. Ma ciò che è differito non è perduto: la bara mi servirà un giorno o l'altro. In tutti i casi vi devo un invito e ve lo fo per una festicciuola domenica a Karlsfords. Fatemi dunque il piacere di condurre la bara in quest'ultimo luogo dove ritorno adesso.

Il signor Svensson rimase un po' di cattivo umore; il suo cavallo era stanco ed egli non poteva andare subito a Karlsfords per qualche faccenda che lo tratteneva nel vicinato. Fu dunque deciso che la bara sarebbe depositata nel granaio, e Bruno chiamò Agar a quest'effetto. Passandomi vicino, quest'ultima mi disse sotto voce con un'espressione d'angoscia e di terrore:

— Una sventura accadrà presto in questa casa. La bara non escirà vuota.

Io avrei voluto dirle qualche buona parola, ma la suocera mi chiamava con impazienza.

Giungemmo a Karlsfords assai bene. Giovanna-Maria e suo marito erano vestiti a festa e le porte adorne di fiori. Tutti i massai e servi di *ma chère mère* erano radunati per salutarla, con testimonianze non dubbie del piacere che avevano a rivederla; gli evviva echeggiavano da tutte le parti. Ella era commossa e felice di queste prove d'affetto e quando ebbe salita la gradinata, si volse e pronunziò poche parole per ringraziarli tutti e pregarli che riportassero sul figliuol suo Bruno Mansfeld i sentimenti di fedeltà e d'amore di cui essa andava orgogliosa e riconoscente, sperando che egli sarebbe un padrone giusto e buono e degno dell'amor loro.

Un fragoroso: Evviva Bruno Mansfeld! scoppiò ne cortile e tutti si precipitarono a salutare e stringere la mano al giovane padrone.

Allora la madre li invitò tutti ad una festa per la domenica vegnente che doveva essere abbondantemente inaffiata con vino e birra, ed entrò nella casa con Bruno, il quale era davvero spossato e pallido.

Per preparare la camera di quel figlio diletto, per ornarla di quanto poteva piacergli, questa povera madre dimenticò la sua debolezza, parve la donna giovane e forte di venti anni addietro. Stemmo tutti il giorno con loro, ma io mi sentii ben felice di trovarmi poi in carrozza, al chiaro di luna, col mio Orso, per ritornare alla mia casetta.

Questa mattina, Björn si è fermato a Karlsfords nell'andare alla città e mi ha mandato queste poche linee:

« Due parole son meglio che nulla, e voglio che « la mia Franciskà divida la mia gioia, sapendo che « tutto va bene. Bruno è sempre meglio e sono « molti anni che sua madre non fu così allegra e « felice come oggi. Anch'io sono contento di vederli « felici, contento del sole, contento della mia piccola moglie di cui sono per il tempo e l'eternità

« *Il divoto* ORSO. »

« *P. S.* Non uscite, cara, questa sera; *ma chère*

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino del prezzo corrente dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.

	Qualità	Prezzo corrente per ogni 100 chil. da L.	a L.
Piazze straniere.			
Liverpool 30 settembre.			
Sea Island	superiore	1377	
—	buona	1101	
—	comune	848	
Upland	superiore	643	
—	buona	608	
—	comune	529	
Mobile	superiore	634	
—	buona	612	
—	comune	529	
New-Orleans	superiore	665	
—	buona	619	
—	comune	529	
Pernam	superiore	608	
—	buona	573	
—	comune	542	
Bahia	superiore	573	
—	buona	529	
—	comune	518	
Maranham	superiore	619	
—	buona	590	
—	comune	550	
Marsiglia 3 ottobre.			
Jumel ordinario		600	
Salonico		470	480
Siria		320	390
Smirne		430	450
Malta		440	450
Costantinopoli		440	480
Biancavilla		520	
Piazze italiane.			
Provincia di Genova.			
Piazza di Genova 8 ottobre.			
Biancavilla		500	510
Castellammare		490	500
Pachino		450	470
Mazzara		490	500
Calabria		420	430
Detto Nanchino		280	290
Puglia		480	500
Sciacca		360	400
Terranova		440	450
Provincia di Bari.			
Piazza di Bari dal 23 settembre al 1.o ottobre.			
Erbaceo		380	423
Siamese bianco		579	607
Cotoni color legno		527	530
Provincia di Lecce.			
Piazza di Lecce dal 23 settembre al 1.o ottobre.			
Siamese bianco		466	
Siamese rosso		318	
Piazza di Brindisi dal 23 settembre al 1.o ottobre.			
Siamese bianco		483	
Provincia di Messina.			
Piazza di Messina dall'11 al 17 settembre.			
Biancavilla		529 12	535 50
Terranova		428 40	
Provincia di Catania.			
Piazza di Biancavilla dal 26 al 30 7.bre.			
Siamese bianco		539 75	
Piazza di S. Maria di Licodia dal 22 al 30 settembre.			
Siamese bianco		500	
Piazza di Palagonia dal 25 settembre al 1.o ottobre.			
Siamese bianco con seme		127	
Piazza di Scordia dal 14 al 21 settembre.			
Siamese bianco con seme		136 46	
Piazza di Paternò dal 18 al 24 settembre.			
Siamese bianco		564 87	
Id. bianco con seme		161 39	
Piazza di Adernò dal 19 al 26 settembre.			
Siamese bianco		488 87	

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 OTTOBRE 1864

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il 24 del volgente mese alle ore 2 pom. per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Contenzioso amministrativo;
2. Assestamento definitivo dei bilanci degli esercizi 1855, 1856 e 1857 in tre distinti schemi di legge;
3. Cessione gratuita al Municipio di Palermo dell'area occupata in quella città dall'edificio pel noviziato gesuitico;
4. Codice civile pel Regno d'Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica lunedì 24 del volgente mese, al tocco.

Ordine del giorno.

1. Sorteggio degli uffici.
2. Comunicazioni del Governo.

Discussione dei progetti di legge

3. Concessione a pubblici incanti della Salina di Volterra.
4. Acquisto mobili, pesi e casse-forti ad uso degli uffizi delle dogane — Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze.
5. Armamento delle guardie doganali — Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze.
6. Maggiori e nuove spese sui bilanci 1861-62-63 dei Ministeri degli Affari Esteri, di Agricoltura e Commercio e dell'Interno — Annullamento di crediti.
7. Impianto e attuazione delle nuove leggi d'imposta — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero delle Finanze.
8. Seguito della discussione intorno al riordinamento dell'Amministrazione provinciale e comunale.

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali per la sessione ordinaria del 1864.

Lecce.

Presidente, Brunetti avv. Gaetano.
Vice-presidente, Sambiase avv. Luigi.
Segretario, Resci avv. Vincenzo.
Vice-Segretario, Andriani barone avv. Gaetano.

DIARIO

Il dottore Antonio Flores ha presentato al regnante Pontefice le lettere colle quali il Presidente della Repubblica dell'Equatore lo accredita in qualità di ministro residente presso la Santa Sede.

Il *Moniteur Universel* pubblica la prima Relazione semestrale della nuova Commissione per la Corrispondenza di Napoleone I, presieduta dal Principe Napoleone. La Relazione entra in minuti ragguagli sui principii del lavoro della Commissione e sullo spirito che lo dirige e prosegue così: « Un fatto ci ha sorpresi nell'esame dei primi quindici volumi, ed è il piccol numero di lettere che ci son venute dall'estero. Napoleone passò fuori di Francia una gran parte del suo regno; egli ha dovuto lasciare all'estero lettere importanti. Egli è inoltre cosa certa che nel 1814 e nel 1815 furono da mani interessate portati via documenti dai nostri archivi. Noi abbiamo incaricato inviati speciali di recarsi all'estero per vedere di trovar le lettere che possono mancarci e per prenderne copia ». La Relazione termina assicurando che il lavoro procederà d'ora innanzi più rapido che pel passato, desiderando la Commissione di fare il meglio che può, ma il più presto per condurre a fine quell'opera nazionale.

La diminuzione del prezzo del ferro riuscì in Inghilterra all'ammutinamento dei cavatori di carbon fossile. I proprietarii di ferriere, cercando di ragguagliare le spese al minor profitto ricavato dalla vendita del ferro, intrapresero risparmi sulla fabbricazione diminuendo le paghe non degli operai che lavorano il ferro, ma di quelli che estraggono il carbone dalle miniere. I cavatori considerarono ingiusto questo trattamento e venti mila di loro si ammutinarono. Allora i proprietarii delle ferriere, che sono quasi tutti padroni di cave carbonifere, fecero venire da altri distretti il carbone. Ma i primi minatori sollicitarono i loro camerata ad abbandonare essi pure il lavoro, e buona parte di costoro consentirono. Già venne interposta la mediazione di personaggi autorevoli, ma non si è potuto finora venire a composizione.

Si è radunata a Berlino per delegati l'Assemblea generale costituente delle banche operaie tedesche. Il signor Twesten, presidente del Comitato di fondazione, fece una relazione dove si annunzia che quasi tutte le azioni furono sottoscritte e che si può costituire la società. Poscia si nominò un Consiglio di sorveglianza di sette membri, dei quali cinque residenti a Berlino. Fra gli eletti vi sono il signor Schulze-Delitzsch e il relatore Twesten.

L'Osservatorio di Nicolajef sta per essere trasformato in Osservatorio centrale pel Mar Nero. Trattasi di stabilire osservatorii eguali per ciascuno dei mari che bagnano l'Impero russo, concentrando le osservazioni negli osservatorii di Reval pel Baltico, Astrakhan pel Caspio, Arkhangel pel Mare Bianco e per l'Oceano Settentrionale e Nicolajefsk pel Pacifico. L'Osservatorio di Pietroborgo sarà il punto centrale dove convergeranno tutti i dati e le osservazioni di questi varii punti.

Una lettera da New York al *Moniteur Universel* parlando delle due battaglie vinte il 19 e il 22 settembre da Sheridan su Early nella valle della Shenandoah ammette che « il successo fu completo » e che « se Sheridan mette altrettanta alacrità nell'inseguire i Confederati quanta ne spiegò nelle recenti sue mosse è a presumere che Staunton e Lynchburg finiranno per cadere nelle sue mani. E sarebbe questo un grande risultamento, perchè Lynchburg è, per avviso di molti, una delle chiavi di Richmond. » Applicando poi questi e altri fatti militari alla politica elettorale la citata lettera concorda con notizie precedenti di altra origine in affermare che la candidatura di Lincoln va acquistando maggiore probabilità di buon esito.

Il Governo della Gran Bretagna ha spedito al Re Teodoro di Abissinia una missione incaricata di ottenere la liberazione del console Cameron tenuto quivi prigione con altri sudditi inglesi. Anche il console di Francia a Massouah signor Lejean è in carcere per ordine del Re. Il sig. Rassam, capo della missione, giunse a Massouah sulla fine di luglio e intendeva di partire senza indugio per Gondar affine di rimettere al Re abissino, che trovavasi allora colà, la lettera della Regina Vittoria di cui è portatore.

La *Patrie* ha notizie dal Madagascar del 5 settembre. Continuavano le buone disposizioni del nuovo Governo a favore degli indigeni e degli stranieri. Il ministro Rainilairavoni mandò con missione speciale in America uno degli ufficiali del suo stato-maggiore ingiungendogli di passare da Washington a Parigi e a Londra per recare agli inviati malgasci che trovansi presentemente in Europa i poteri e le istruzioni necessarie per negoziare trattati colle grandi Potenze. Intanto il governatore di Tamatave Raharla revocò le antiche proibizioni e fece provvedimenti favorevoli al commercio europeo.

Ripetiamo il seguente avviso rettificato:

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Trasporto degli Elettori politici.

Oltre ai Collegi elettorali indicati nell'avviso inserto nel n. 240 di questa Gazzetta, in data 10 ottobre corrente, essendo pure convocati pel giorno 30 *ottobre, e in caso di seconda votazione pel* 6 *novembre*, quelli d'Acqui e Bobbio, si dichiara che anche gli Elettori di tali due Collegi potranno godere del trasporto gratuito sulle strade ferrate esercitate dallo Stato e sui battelli del Lago Maggiore alle solite condizioni.

Torino, 13 ottobre 1864.

La Direzione Generale.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

In seguito a intelligenze prese coll'Amministrazione delle Poste britanniche, a cominciare dal 15 corrente le carte manoscritte sotto fascia, i campioni di merci e le stampe a destinazione del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda e dell'Isola di Malta potranno essere spedite con raccomandazione mediante il pagamento di una tassa fissa di 60 centesimi in aggiunta a quella ordinaria di *francatura* rispettivamente fissata per gli oggetti suddetti.

Torino, 14 ottobre 1864.

Il Dirett. gen. G. BARBAVARA.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 ottobre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 15
Id. id. 4 1/2 0/0	— 91 90
Consolidati Inglesi	— 88 3/4
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 65 05
Id. id. id. fine corrente	— 65 30
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 890
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuole	— 567
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 335
Id. id. Lombardo-Venete	— 513
Id. id. Austriache	— 437
Id. id. Romane	— 305
Obbligazioni	— 222

Southampton, 14 ottobre.

Il postale d'America recò 10 milioni di franchi.

Notizie da S. Domingo recano che i capi degli insorti avrebbero fatto delle proposte ai generali spagnuoli per terminare la guerra.

Parigi, 15 ottobre.

Il *Constitutionnel* smentisce la notizia che il Consiglio dei marescialli debba riunirsi in quest'anno più presto del solito ed occuparsi di lavori straordinari.

Nuova York, 5 ottobre.

I Federali si sono impadroniti delle due prime linee di difesa del sud-ovest di Petersburg, e nell'inoltrarsi vennero attaccati dai Separatisti e lasciarono 2000 prigionieri.

Birney passò giovedì la riviera James, e s'impossessò delle alture di Newmarket.

Oro 189.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

13 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 90 75 85 80 85 — corso legale 65 82 1/2 — in liq. 65 85 77 1/2 85 87 1/2 35 80 p. 31 ottobre, 66 35 37 1/2 40 30 p. 30 9bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1375, in liq. 1365 1370 p. 31 8bre.

Az. Canali Cavour. C. d. m. in c. 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50

BORSA DI NAPOLI — 14 Ottobre 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 15 chiusa a 66 15.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 14 Ottobre 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura.		al fine del mese corrente	giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	88 5/8	88 6/8
3 0/0 Francese	»	65 15	65 15
5 0/0 Italiano	»	65 25	65 80
Certificati del nuovo prestito	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	475	»
Id. Francese liq.	»	887	888
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	340	331
Lombarde	»	517	513
Romane vaglia stacc.	»	305	305

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Cas[illegible], n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 15 ottobre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 23.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 ottobre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. NAVA

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Un concorso coreografico o Due balli in uno.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les effrontés.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La povertà onesta.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Madamigella Rosa!* — *Il casto Giuseppe.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. [illegible] recita: *Leonzio.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Suor Teresa* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

« *mère* vi manderà a pigliare; ma voi conservate « per me una buona serata di pace solo con voi. « Lo volete? »

Se lo voglio!... Ecco una carrozza; gli è lui, gli è il mio Orso.

§ LIII.

Settembre 22.

Vi ricordate, Maria, quella canzonetta che comincia così: « Non vi fidate alla vita, non vi fidate alla gioia? » Io la potrei cantare oggi con tutta ragione, se avessi il minimo desiderio di cantare. Ieri l'altro io gittai la mia penna con tanta gioia e corsi incontro a Björn; ma appena lo vidi rimasi spaventata, tale era il suo pallore, quantunque egli mi stringesse la mano colla stessa tenerezza degli altri giorni.

— Che avete, Björn? per carità! Siete ammalato?

— No, cara.

— Allora c'è qualche disgrazia? Dite, che cosa c'è?

— Vi dirò tutto fra un momento.

Quando fu seduto nel salotto, mi trasse a sè; mi passò un braccio intorno alla persona e mi disse con infinita dolcezza:

— Mia Franciska, la è una disgrazia che sopporterete bene e forse meglio di me. Leggete!

Gli era una lettera di Peter che avvisava suo fratello come la casa L. e C. alla quale egli aveva affidata la piccola sua fortuna avesse fallito e in tali condizioni che nulla c'era da sperare per i creditori. La lettera era scritta con un disordine che attestava la violenza del colpo per Peter, il quale si trovava ancor egli rovinato. Una macchia rotonda sulla carta tradiva una lagrima; su questa macchia gli occhi di Björn si fissavano con dolore e tosto fureno anch'essi grondanti di pianto.

— Povero Peter! sclamò, e posando il suo capo sul mio seno pianse dirottamente per un momento. Io non gli dissi nulla ma gli baciavo la fronte e tergevo le sue lagrime.

Dopo un poco di sfogo si mostrò alquanto rasserenato e potemmo parlare con calma della nostra condizione.

— Eccomi, mi diceva, appunto nel medesimo stato in cui mi trovavo venti anni fa; ecco svanita la prospettiva d'un'età matura sciolta di inquietudini; per me poco sarebbe se fossi solo!

— Björn, gli dissi, vorreste vivere senza di me?

— No, per tutto il mondo! Ma io era felice di dividere con voi la mia agiatezza e non la mia miseria.

— Agiatezza e miseria divise sono dolci, mio Björn. Credete che sarò felice sempre se son certa che mi vorrete sempre quel bene che mi volete adesso.

Björn parve rassegnarsi; egli capì il coraggio che io mi sentiva e me ne sembrò riconoscente, ma la sua fronte rimase annuvolata, mentre passeggiava su e giù per la stanza, colle mani incrociate, mormorando di quando in quando: Povero Peter!

— Andate a trovarlo, mio Björn, gli dissi, se i vostri ammalati ve lo concedono.

— Appunto ora non ho nessun caso serio; io potrei facilmente lasciare i miei malati, ma non la mia cara moglie....

— Oh allora, andate Björn, vostra moglie non è una bambina. Andate a consolarvi un poco con Peter e a riprendere coraggio e non temete nulla per me.

(*Continua*)

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 17 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo delle licitazioni orali, per l'affittamento triennale di un serbatoio da ghiaccio, esistente nel già quartiere del macelli di Dora, isolato S. Massimiliano, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo annuo di L. 1000 fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni, cui l'affittamento va subordinato, è visibile presso l'ufficio 8.o (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4857

ANNUARIO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno scolastico 1863-1864

Un volume in-8 di pag. 800, pubblicato coi tipi del giornale *La Sentinella Bresciana*. Prezzo L. 5.

Contro *vaglia* postale diretto alla Tipografia della *Sentinella Bresciana*, Brescia, e principali librai di Torino si spedisce *franco* in tutto il Regno. 4800

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alla R. Accademia

Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Si accettano anche Allievi esterni. 4812

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

AVVISO

Il signor Cristoforo Zattini fu Giacomo quale procuratore anche dei signori Damioli Silvio fu Giovanni-Maria e Cavallini Bortolo fu Carlo Antonio, tutti di Pisogne, circondario di Breno, ha chiesta l'investitura della miniera di ferro denominata delli Ossi, sita nel comune anzidetto, coi confini:

A mattina la linea retta dal fabbricato annesso al numero 4416 di mappa al Val delle Campane;

A mezzogiorno il torrente Rizzolo;

A sera la retta dal Vallone dell'Inservi alla chiesa di San Defendente;

Ed a monte la retta dalla chiesa di San Defendente al fabbricato annesso al num. 4416 di mappa.

Nel portare a pubblica cognizione quanto sopra è esposto, a termini e per gli effetti dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, si previene che resta fissato il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente, pella produzione a questa prefettura da parte di chi ritenesse avere ragioni e titoli d'opposizione all'esaudimento della domanda Zattini, dei rispettivi reclami.

Dalla regia prefettura provinciale di Brescia, 7 ottobre 1864.

Per il prefetto
Massimini.

4932

AVVISO

Nello Studio dell'avvocato Maccia in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2, *Consultazioni legali gratuite* al giovedì ed alla domenica da un'ora alle 4 pom. 4801

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 4811

Occasione favorevole

DA VENDERE

CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Partero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

FIRENZE. — Per alloggi, case, magazzini, botteghe da affittarsi, dirigersi in TORINO all'Agenzia FRANCHI, via Nuova, n. 23, oppure alla Succursale in Firenze, presso la Direzione del giornale *Lo Zenzero*, via del Sole, n. 8. 4956

DA AFFITTARE IN VERZUOLO

per il 1 gennaio prossimo 1865

L'edifizio da molino a tre ruote, detto il Molino Grosso, con casa ed orto, torchio da olio, pesta da canapa e sega da legnami.

Per le relative condizioni rivolgersi al signor geometra Ignazio Fabre a Saluzzo.

4925

5030 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario d'Alba, con suo decreto del 31 agosto ultimo passato, ha dichiarato aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta delli stabili proprii di Chiriotti Luigi fu Tommaso, posti sul territorio di San Stefano Belbo, ove dimora, ed ha ingiunto tutti i creditori a depositare nella segreteria del tribunale le loro domande motivate e corredate dei relativi titoli, fra il termine di giorni 30.

Alba, 12 ottobre 1864.

P o sost. Troja p. c.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

AVVISO D'ASTA

A tenore dell'art. 38 delle condizioni del capitolato annesso al contratto stipulato il 18 gennaio 1862 fra l'Amministrazione della Marina ed il sig. Giovanni Pietro Bolla, per la costruzione dell'Arsenale Marittimo di Spezia, dovendosi eseguire in via d'ufficio la costruzione di uno Stabilimento Pirotecnico nel seno di Panigaglia (golfo della Spezia) per la somma di L. 280,000;

Si fa noto che il giorno 28 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito, attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissariato Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto pel deliberamento della suddetta impresa.

Le condizioni sì generali che particolari dell'impresa insieme all'elenco generale dei prezzi delle giornate degli operai, dei materiali e dei lavori diversi, sono visibili presso il Commissariato Generale in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è ridotto, nell'interesse del servizio, a soli giorni 5.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore di quello stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di L. 30,000 in numerario, od in effetti di Debito Pubblico nelle forme e modi prescritti

Si anticiperanno per le spese dell'atto L. 600.

Torino, 1 ottobre 1864.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

4914

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL' ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A TRANI — Chilometri 406 (b) 4991

Dal 18 Maggio 1863 a tutto il 31 Agosto 1864.

Viaggiatori Num. 540,041	L. 1,264,422 39		
Trasporti a grande velocità	» 145,037 14		
Idem a piccola id.	» 286,042 60		
Prodotti diversi	» 7,762 14		
		L. 1,703,264 27	

Dal 1.o al 15 Settembre 1864.

Viaggiatori num. 28,809	L. 86,757 40		
Trasporti a grande velocità	» 9,960 51		
Id. piccola id.	» 10,649 20		
Prodotti diversi	» 468 65		
		L. 107,835 76	
		Totale	L. 1,811,100 03

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE

Dal 1.o Maggio 1863 a tutto il 31 Agosto 1864

Viaggiatori Num. 2,392,393	L. 1,934,870 14		
Trasporti a grande velocità	» 55,400 37		
Idem a piccola id.	» 174,921 73		
Prodotti diversi	» 7,378 34		
		L. 2,172,570 60	

Dal 1.o al 15 Settembre 1864.

Viaggiatori num. 78,316	L. 59,089 71		
Trasporti a grande velocità	» 2,424 96		
Id. piccola id.	» 4,517 64		
Prodotti diversi	» 396 34		
		L. 66,428 65	
		Totale	L. 2,238,999 25
		Totale generale	L. 4,050,099 28

(a) *Sotto deduzione del decimo dovuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona fu aperta all'esercizio il* 15 *settembre* 1863 *e quella da Ortona a Foggia il* 25 *aprile* 1864, *e da Foggia a Trani il* 9 *agosto* 1864.

CITTÀ DI MONCALIERI

FIERA AUTUNNALE

LA GIUNTA NOTIFICA

Che dietro l'ottenuta superiore autorizzazione

Venne per quest'anno stabilita la fiera autunnale

PEL GIORNO DI LUNEDI' 17 CORRENTE

Per la Giunta
Il sindaco
DI MOMBELLO

4873

5023 NEL FALLIMENTO

di Fasoletti Giuseppe, già impresario e domiciliato in Torino, via delle Fucine, numero 15.

Si avvisano li creditori di rimettere, nel termine di 20 giorni prossimi, al sig. Ricca Gioanni, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito indicante il loro ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Casimiro Favale, alli 10 del prossimo novembre, alle ore 3 vespertine, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei crediti giusta il prescritto del codice di commercio.

Torino, li 12 ottobre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5042 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo Giuseppe Costa, 13 andante mese, venne intimato alla signora Bocco Maria Maddalena vedova di Carlo Malano, già residente a S. Pietro, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto ossia ordine di pagamento ottenuto dall'ill.mo signor cav. presidente del tribunale prelodato in data 28 giugno ultimo scorso, per la somma di L. 264 cent 40, dal signor proc. capo Federico Badano esercente presso lo stesso tribunale prelodato e ciò a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 14 ottobre 1864.

Bolfo p. c.

5033 ATTO DI CITAZIONE

Con atto di citazione 6 agosto ultimo scorso, sull'instanza di Amoretti Carlo Andrea residente sulle fini di S. Raffaele, ammesso al beneficio dei poveri, li Amoretti Virginia e Giuseppe conjugi Cotta, residenti a Nizza Marittima, vennero evocati avanti il tribunale del circondario di Torino in giudicio sommario fra il termine di giorni 60 prossimi, per ivi vedersi in compagnia delli Carolina Amoretti e cav. Gio. conjugi Callori, Elisa Amoretti e capitano Gaspare conjugi Gemelli, dichiarare tenuti ad una prestazione alimentaria in favore del rispettivo loro padre e suocero instante, di mensili L. 90 pagabile anticipatamente a far tempo dalla giudiciale domanda e colle spese.

Torino, 13 ottobre 1864.

Petiti sost. proc. del pov.

5018 NEL FALLIMENTO

di Alessandro Spreafico, già negoziante in ferro in Novara.

Il giudice commissario al detto fallimento, con ordinanza contenuta nel verbale 10 corrente, ha mandato convocare nanti di lui ed in una delle sale di questo tribunale di circondario ff. di tribunale di commercio li creditori del nominato Alessandro Spreafico, per la formazione del concordato e ripartizione, ove ne sia il caso, tra li creditori stessi della somma disponibile cadente nel presente fallimento, ossia della somma in danaro; fissando per tale convoca le ore 12 meridiane del giorno 28 novembre p. v., chiamatovi il fallito Alessandro Spreafico.

Novara, li 12 ottobre 1864.

Not. Poggio sost. segr.

Presso G. SERRA e C., Librai in Torino

MEMORIA DELLA LINGERIA

rimessa alla lavandaia

con un vocabolario dei nomi della lingeria, piemontese, italiano e francese.

Con 3 *francobolli* per cent. 45 in lettera *franca* si spedisce in tutto lo Stato. 4693

ISTITUTO

Per signorine di civil condizione diretto dalle damigelle SIMMA e ROSSOTTI

Via Carlo Alberto, n. 37, quarto piano

Corso infantile, elementare, inferiore e superiore, studio di lingua francese ed insegnamento speciale dei lavori di lingeria, ecc.

Il programma sarà spedito ai rispettivi indirizzi a semplice richiesta. 5035

DIFFIDAMENTO

I conjugi Teresa ed Antonio Gatti diffidano il pubblico ch'essi non saranno per riconoscere i debiti che fosse per contrarre il loro figlio Paolo, essendo il medesimo separato dalla famiglia. 5033

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, protutore dell'interdetto Bottero Agostino del fu capitano Luigi, nativo di Rossasco, ed abitante attualmente a Genova, di espresso incarico del Consiglio di famiglia, diffida il pubblico che la tutrice dell'interdetto suddetto non intende di pagare alcun debito che il medesimo sotto qualsivoglia denominazione voglia o possa contrarre, nè di riconoscere alcun contratto od obbligazione che in qualsivoglia modo egli sia per contrarre, e ciò per quell'effetto che di ragione.

Asti, 13 ottobre 1864.

5017 Giovanni Viale.

VENDITA VOLONTARIA

REINCANTO

La giudicatura del mandamento di Bra, alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 novembre 1864, nelle sale dello stesso uffizio al primo piano del palazzo proprio del municipio della stessa città, via delle Scuole, n. 399, in Bra, procederà al reincanto e successivo definitivo deliberamento degli stabili di spettanza della signora Gabriella Mogna vedova di Allochis, ivi domiciliata, situati in territorio di Bra, nelle regioni Tiraculio, Valvietta e Tetti Bona, consistenti in prati, campi, vigne e boschi, della totale superficie di ett. 8, are 51, cent. 51, con casino entrostante, configurati nella sezione D D, sotto li numeri 52, 53, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 122, 123, 159, 160, e parte dei numeri 112, 128 e 158 della mappa, stati con atto del 23 settembre ultimo deliberati al signor D. Andrea Lotteri di Bra, per il prezzo di L. 6520, a cui il signor Traversa Francesco pure di Bra, faceva con atto successivo delli 8 corrente l'aumento del sesto portandole a L. 7606 67; sul quale sarà riaperto l'incanto.

Bra, 12 ottobre 1864.

Per detto uffizio di giudicatura
Falletti segr.

5028

5001 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dall'Amministrazione dell'Opera pia laicale del santuario di Graglia, in persona del suo presidente sig. cav. Giulio Garzena, contro Zan Vittorio fu Battista, debitore principale, e Borga Antonio fu Paolo, terzo possessore, emanò sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea in data del dì 8 corrente ottobre, colla quale gli stabili infradescritti, situati sui territorii di Burolo e di Chiaverano, stati posti in vendita in 9 distinti lotti e quindi riuniti in un lotto solo, sul prezzo complessivo ricavatosi dall'incanto parziale di L. 8175, vennero deliberati a certo Giovanni Battista Moglia fu Giovanni, nato e dimorante in Chiaverano, per il prezzo di L. 15,500.

Descrizione degli stabili:

Lotto 1. Regione Bedria, cascina e corte avanti, col numero di mappa 833, di are 4, cent. 27, pari a tavole 11, piedi 3;

Lotto 2. Stabile in una sol pezza, ai numeri di mappa 828, 831, nella detta regione Bedria, della complessiva superficie di are 245, milliare 297, pari a tavole 631, piedi 10;

Lotto 3. In detta regione Bedria, altro stabile in una sola pezza, coi numeri di mappa 829, 830, del quantitativo di are 118, milliare 907, pari a tavole 312, piedi 10;

Lotto 4. Regione Prajasse, col numero di mappa 897, di are 166, milliare 417, pari a tavole 437, piedi 10;

Lotto 5. Stessa regione, col n. 893 di mappa, pezza prato, di are 13, centiare 15, pari a tavole 34, piedi 8;

Lotto 6. Territorio di Chiaverano, regione Bedria, pezza vigna e prato, col numero di mappa 3416, di are 52, cent. 51, pari a tavole 138, piedi 2;

Lotto 7. Regione Bemondiana, pezza bosco, col n. 4393, di are 18, cent. 15, pari a tavole 46, piedi 9;

Lotto 8. Regione Borra Valla, pezza bosco, col numero mappale 7176, di are 86, cent. 19, pari a tavole 226, piedi 9;

Lotto 9. Stessa regione, bosco, col numero 7238 di mappa, di are 99, cent. 30, pari a tavole 261, piedi 3

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detti stabili, va a scadere con tutto il giorno 23 del corrente mese d'ottobre.

Ivrea, addì 11 ottobre 1864.

C. Chierighino segr.

FRANCESCO PIC

Professore di lingua francese alla regia scuola tecnica di Po ed al collegio convitto di Val-Salice, ha trasferto il suo domicilio in *via del Seminario*, n. 6, piano 2. — Le iscrizioni pei corsi di lingua e letteratura francese si ricevono al 1 ed al 15 d'ogni mese. 5037

5032 TRASCRIZIONE.

Con istrumento giudiciale delli 6 settembre 1864, rogato Rejnaudi, li signori Michele e minore Francesco fratelli Serra del fu Giuseppe Ludovico, nati e residenti in Cuneo, fecero vendita a favore del signor avvocato Michele Bollano del fu Giuseppe, nato a Cervasca e residente in Cuneo, d'una casa na e beni situati in Vignolo, composta di caseggi civili e rustici, prati, campi, orti, corte e colture, della complessiva superficie di ett. 13, are 58, cent. 55, compresa l'area dei fabbricati e dell'aia, descritti nel catasto di Vignolo, cioè:

Alla sezione A, regione S. Bernardo, ai numeri di mappa 85, 86, 86 bis, 87, 88, 89, 90, 91, 93, 104, 105, 106; stessa sezione A, reg. Rosoline, al num. 107, 108, 109; stessa sezione A, regione Rivero, ai nn. 120, 121, 122, 123, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134; sez. B, reg. Bossassi, col n. 292; sezione D, regione Gorbeliero, ai num. 5, 8, 9; sezione F, regione Serre, al numero 234; sezione G, regione Capo-luogo, ai numeri 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35; sezione A, regione Rivero, al n. 135.

La detta vendita fu fatta mediante il prezzo di L. 32,500.

Tale atto fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Cuneo il 1 ottobre 1864, al vol. 31, art. 270, registrato al vol. 277, casella 502, Muzio, conservatore.

Cuneo, 12 ottobre 1864.

Not. coll. G. Rejnaudi.

5029 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso da Antonio Falco fu Michele, residente in Pinerolo, rappresentato dal procuratore capo Vincenzo Facta tanto in proprio che qual legittimo amministratore dei proprii figli minori Michele, Teresa, Barbara, Lorenzo e Giuseppe, contro li Maddalena Gottero vedova di Gioanni Bozzini, Anna e Celestino fratelli Bozzini, figli di primo matrimonio del fu Giovanni suddetto, Rosa Serafina moglie assistita di Luigi Polvér, Carolina, Vincenzo, Natale e Luigi, altri fratelli e sorelle Bozzini figli di secondo matrimonio del fu Giovanni suddetto; li Rosa, Carolina, Vincenzo, Natale e Luigi minori d'età rappresentati dalla suddetta vedova Bozzini loro madre e tutrice legale ed incantati in tre distinti lotti sui prezzi rispettivamente offerti dall'instante Falco di L. 3350 pel primo, di L. 350 pel secondo e L. 1170 pel terzo, vennero dal regio tribunale di circondario di Pinerolo con sentenza del 12 corrente ottobre deliberati:

Il lotto 1 a favore del sig. Giacinto Vagnone per L. 4200; il lotto secondo a favore del signor Pietro Passatore per L. 520; ed il lotto terzo pure a favore del signor Giacinto Vagnone per L. 3300.

Il termine utile per fare alli suddetti prezzi di deliberamento l'aumento del sesto scade con tutto il 27 corrente ottobre.

Descrizione degli stabili caduti in deliberamento, siti tutti in territorio di San Secondo, circondario di Pinerolo.

Lotto 1.

Regione Barsa, alteno di are 76, in mappa al num. 228.

Regione Grandi ossia Logasso, bosco di are 6, 46, al numero di mappa 284; alteno di are 7, 63, al numero di mappa 285; bosco di are 13, 40, al numero 287.

Stessa reg. ossia Comba, bosco di are 14, 09, al n. di mappa 288; ripa ossia bosco di are 14, 03; orto di are 6, 05, al num. 290, composto di are 6, 40, al numero 291, casiamenti con corte, di are 2, 03, al num. 292; alteno prativo di are 31, 11, al num. 293; alteno prativo di are 6, 68, al numero 294; casiamenti con corte di are 5, 19, al n. 295; orto di are 2, 28, al n. 296; alteno di are 38, 46, al n. 297; alteno di are 87, 42, al num. 298; orto della superficie di are 2, 25, al num. 299; casiamenti con corte di are 2, 23; altri casiamenti con corte di are 2, 79, al n. 300; giardino di are 15, 27, al n. 301; altri casiamenti ancora, con corte di are 3, 29, al n. 302, alteno di are 71, 81, al n. 303 parte; costa prativa di are 9, 06, al n. 304; alteno di are 4, 56, al num. 306; alteno di are 39, 49, al n. 309; ripa di are 12, 33, al n. 310; alteno di are 46, 81, al n. 311; rivasso di are 6, 78, al numero 312; alteno di are 38, 01, al num. 313; alteno di are 12, 41, al n. 314 e campo ossia costa di are 16, 47, al n. 315.

Lotto 2.

Reg. Prese, campo già prato, di are 27, 75, al num. di mappa 1092.

Reg. Fogliasacho ossia Bosco del Mor, bosco di are 61, 23, in mappa al numero 1686.

Lotto 3.

Reg. Barando ossia Prati Secchi, prato di are 28, 56, al num. di mappa 2186; prato di are 11, 66, faciente parte del numero di mappa 2489; prato di are 33, 67, al numero di mappa 2190 ed altro prato della superficie di are 37, 83, col num. di mappa 2491.

Reg. Prati Secchi ossia Chiavandera di Baranda, prato di are 26, 61.

Pinerolo, 12 ottobre 1864.

Gioachino Pezzi segr.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 del prossimo mese di ottobre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 152 del XVII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 14 giugno 1864, n. 132, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI VIGATTO.

Villa degli alberi

Possessione *Torre Sant'Uldarico*; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti e prativi, suscettivi d'eventuale irrigazione con acque di scolo derivabili dal cavo Riana, con fabbricato colonico, in poca parte anche ad uso civile, e rustiche dipendenze.

Confina,

A settentrione — coi beni di Giuseppe Agnetti succeduto al demanio, e del consigliere Gian Maria Landi intermediante in parte con questo il cavo Martinella;

A mattina — colle ragioni dello stesso consigliere Landi intermedio stante il detto cavo, e con quelle degli eredi di Giuseppe Ferrari;

A mezzogiorno — coi beni degli stessi eredi Ferrari, e con quelli degli eredi del cavaliere Domenico Olivieri;

A sera — colla strada sociale Langhirano, e colle ragioni degli eredi Olivieri;

È distinta in catasto coi numeri del piano, 53, 54, 55, 56, 56 bis, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 80, 81, 82, 83, sezione C, per l'estensione di ettari 37, 32, 21.

Questo stabile è stato estimato lire 51,137 60; delle quali lire 47,970 09 valore del fondo, e lire 3167 51 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 51,137 60 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0[0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 14 settembre corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 16 settembre 1864.

I notai demaniali G. CARRAGLIA. – G. ALINOVI.

PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA I.

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 24 novembre 1864, si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, de' beni demaniali descritti al numero 76 dell'elenco pubblicato nel giornale n. 41 degli annunci ufficiali della provincia di Reggio del giorno 30 luglio 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direz. demah. di Reggio Calabria.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Fondo seminatorio con pochi olivi, con porzione in pendio e molino d'inverno annesso, detto la Badia Greca, sito nel comune di Rosarno. — Riportato nel catasto all'articolo 150, sezione C, num. 23, 21, 25, 32. Superficie ett. 50, 77, 00. Rendita catastale lire 1503 01, pervenuto dai padri conventuali di Sinopoli, esente di pesi, eccetto il contributo fondiario.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo seguente, cioè di L. 51,236 60.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 200

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro di Laureana in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Non saranno ammessi successivi aumenti su l'ultimo prezzo d'asta, essendo definitivo, quantevolte intervengono all'asta almeno due oblatori

A Reggio-Calabria, 2 ottobre 1864.

Per detto ufficio di direzione
Il segretario
MICHELE CATALANI.

4962 ACCETTAZIONE D'EREDITA',
col beneficio dell'inventario.

Con atto 7 corr., passato alla segreteria del tribunale del circ. di Vercelli il signor Guidetti Francesco fu Giuseppe quale padre e legittimo amministratore del suo figlio minore Alessandro, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità al detto suo figlio pervenuta dal fu Vincenzo Bozzotto avo e suocero rispettivo, deceduto *ab intestato* addì 14 agosto p. p. in Ghislarengo, patria comune.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Trapani.

Situazione degli stabili – Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Trapani	Monte S. Giuliano	Rustici	2	8666 20	Trapani, Dir. ne delle Tasse e Demanio	24 e 31 ottobre 1864
id.	Paceco	id.	2	62123 60		
id.	Trapani	Urbani	14	19619 40		
		Totale	18	90409 20		

Trapani, 30 settembre 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Capitanata.

Situazione degli stabili – Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Capitanata	Foggia	Rustici	1	40000 00	Foggia Direz. Dem.le	30 8.bre 1864

L'asta si terrà col mezzo di pubblica gara.

Foggia, 3 ottobre 1864.

4653 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino il giorno 14 del prossimo venturo novembre, avrà luogo sull'instanza del signor Carlo Briola residente in Torino, l'incanto e successivo deliberamento degli infra designati stabili, dei quali venne con sentenza del detto tribunale del 27 agosto 1864, ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta in due distinti lotti, contro li proc. capo Gian Giacomo Migliassi e Pietro Barro, quale sindaco il primo del fallimento di Francesco Negro e quale tutore il secondo dell'interdetta Vittoria Negro vedova di Giovanni Perino, non che contro le Maria Teresa vedova di Angelo Sola ed Emilia altre sorelle Negro, residenti tutti in Torino.

Descrizione degli stabili a subastarsi, situati sul territorio di Caselle, regione Lavoresco.

Lotto 1.

Cascina denominata la Battagliona, composta di fabbricato civile e rustico, cappella, cortile, giardino, di prati, campi, alteni e boschi, tutti simultenenti, marcata in mappa colli numeri 1, 2, 4, 5, 6, 8, 120, 121, 122, 123 e 161, delle sezioni D e C, della totale superficie di ett. 7, are 13, cent. 21.

Lotto 2.

Pezza prato avente il numero di mappa 2, della sezione D, del quantitativo di ettari 1, are 36, cent. 33.

L'incanto si farà in due lotti al prezzo di L. 5358 pel primo lotto ed a quello di lire 856 pel secondo, dall'instante offerti, ed eguali a cento volte il tributo diretto verso lo Stato, e sotto le condizioni di cui in bando venale delli 15 del corrente mese, autentico Ferrari sost. segr.

Torino, 21 settembre 1864.

Rambaudi sost. Richetti p. c.

4973 AVIS D'ENCHÈRE

ensuite d'offre de sixième.

Le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement en date du 6 juillet dernier rendu à l'instance des frères Marquis, Grât Balthazard, Joseph Marie et Pierre Daniel d'Aoste, contre Rosset Jean Louis de Roisan, avait ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens propres de ce dernier et fixé l'enchère des mêmes aux huit heures du matin du 24 septembre proche passé.

Ces biens ont été en suite adjugés, savoir:

Le premier lot en faveur de Lacroix Jean Germain pour L. 600, et les autres lots en faveur de Glassier Jean Claude pour L. 1440.

Le sieur Guillio Dominique de feu Léonard, d'Aoste, fit au greffe du dit tribunal, par acte du premier octobre courant, offre de sixième sur tous les lots susdits et a porté la mise à prix du premier lot à L. 700; du second lot à L. 409; du troisième lot à L. 254; du quatrième lot à L. 759; du cinquième lot à L. 254.

La nouvelle enchère est fixée à 9 heures du matin du 29 octobre courant.

Les biens mis en vente consistent en prés, champs, vignes, domiciles, etc., et sont situés sur le territoire de la commune de Roisan.

Aoste, le 7 octobre 1864.

Davise p. pr.

5019 NUOVO INCANTO

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino 18 settembre 1864, li stabili in territorio di Rivalba, subastati ad instanza del signor Agostino Figari, residente in Torino, in odio delli Gioachino, Michele, Giovanni e Cecilia, fratelli e sorella Isabella, in persona della loro madre e tutrice Lucia Bosco, residenti in Chieri, quali eredi beneficiati del loro padre Carlo Isabella debitore principale, e delli Castelli Gaetano residente a Torino, Casalegno Carlo fu Battista, Beltramo Giuseppe Maria fu Antonio, Davico Luigi fu Giovanni, residenti a Rivalba, terzi possessori, vennero deliberati al suddetto Agostino Figari li stabili descritti nella succitata sentenza di deliberamento e componenti il lotto primo, al prezzo di L. 3000.

In seguito all'aumento del sesto al prezzo di detti stabili componenti il lotto primo fattosi dal signor Seren-Rosso Giovanni fu altro Giovanni, li medesimi saranno il giorno 28 ottobre 1864 alle ore 10 di mattina di nuovo esposti agli incanti sul prezzo così aumentato di L. 3500.

Torino, 11 ottobre 1864.

Piana proc.

PIGNORAMENTO E AGGIUDICAZIONE.

Con verbale delli 12 corrente dell'usciere Rejnaldi ed in esecuzione di sentenza della giudicatura Borgo Po di Torino, in data 17 scorso settembre, e successivo atto di comando 6 andante mese, si procedette in odio di Tomma o Bonino, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pignoramento e successiva aggiudicazione a favore delli instanti Federico e Vittoria coniugi Busia di una mula presso di loro lasciata in deposito, estimata L. 120, in conto del maggior loro avere; quale atto venne allo stesso Bonino notificato lo stesso giorno, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 13 ottobre 1864.

5024 D'Aquilant sost. Magnago.

4961 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Francesco Gay, di Moncalieri, il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza 16 scorso settembre ordinò l'espropriazione forzata a pregiudizio di Michele Rosco, delle fini di Cambiano, debitore, e Giuseppe Meriano, di Santena, terzo possessore, delle infra indicate tre pezze poste in territorio di Cambiano, fissando per l'incanto l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 10 mattutine del 25 prossimo novembre.

Lotto 1.o Campo, regione Giaretto, di are 35, cent. 90.

Lotto 2.o Campo, stessa regione, di are 28, cent. 12.

Lotto 3.o Vigna in regione Tavolette, di are 7, cent. 4.

Torino, 8 ottobre 1864.

Caus. Ramella sost. Lusso p. c.

4791 NOTIFICANZA

Lavagnino Gioachino, usciere presso la giudicatura di San Stefano Belbo (Alba), essendo stato, con ministeriale decreto delli 11 febbraio 1864, collocato a riposo, e desiderando il sig. Raeta Francesco del vivente Giuseppe, domiciliato in detto luogo, ora usciere presso la giudicatura d'Alba, di ottenere lo svincolo della cedola sul debito pubblico del regno d'Italia, di cui in cartella n. 60700, annotata d'ipoteca per la cauzione da usciere del predetto Gioachino Lavagnino e di sua pertinenza, fa noto al pubblico tale sua dichiarazione per tutti gli effetti previsti dall'art. 7 della legge 9 gennaio 1856.

Alba, li 28 settembre 1864.

Chiaffredo Gay sost. segr.

5009 VENDITA DI STABILI

In esecuzione di sentenze del tribunale di questo circondario 6 novembre 1863, e 27 agosto ultimo, sull'instanza della Catterina Pistonato moglie separata di Giuseppe Asulle, domiciliata in questa città, alle ore dieci mattutine delli quindici prossimo venturo novembre, avanti il prelodato tribunale, avrà luogo l'incanto di quattro lotti di stabili consistenti in campo con boschina nella regione Campo dei Cavoli, nn. 399, 400 e 486 della mappa; campo nella regione Marocchi o Gioino, n. 531 della mappa; prato regione Giardino, n. 268 della mappa; e corpo di casa nel quartiere Barriera dei boschi degli Stuardi, siti in territorio di Poirino, al prezzo, il lotto primo di L. 1014, il secondo di L. 251, il terzo di L. 1918, ed il quarto di L. 6560, in seguito a comando e giudicio di purgazione in pregiudicio di Agostino Gastaldi, dimorante in Poirino e dell'acquisitore Giuseppe Appendino, dimorante in Pralormo, in ordine ai tre primi lotti e la quinta parte del quarto lotto, e per consenso delli Lucia Fellini vedova Ballione Ceresa e Cesare madre e figlio, domiciliati in Poirino; Ballione Ceresa Lorenzo, dimorante in Merana, Paolo, dimorante in Acqui, e teologo Enrico, Vittorio minore, Margarita vedova nata Avattaneo, dimoranti in Santena, in ordine alle altre quattro quinte parti del lotto quarto, ed alla condizione fra le altre, che il prezzo delle quattro quinte parti del quarto lotto debba pagarsi alli detti madre, figli, nuora e nipote Ballione Ceresa fra quindici giorni successivi al definitivo deliberamento, mediante regolare quitanza a spese del deliberatario di quel lotto, ed il prezzo dell'altro quinto di quel lotto, e quello degli altri tre a chi verrà ordinato nel successivo giudicio di graduazione.

Torino, 12 ottobre 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

4931 TRASCRIZIONE.

Con istromento giudiciale 29 agosto 1864, rogato Bejnaudi, li minori Marco Angelo, Giacinta, Gioanna e Luigia fratello e sorelle Forneris fu Michele, di Cuneo, fecero vendita a favore del sig. Gioanni Toselli fu Giacomo, di detta città, di un piccolo podere denominato Casino del Rondeau, a poca distanza da Cuneo, regione Castagnaretta, della superficie di are 73, centiare 31, compresi i caseggi civili e rustici, descritto in mappa sotto li numeri 4229, 4230, 4231 e 4237.

Il detto contratto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 3 ottobre 1864, al vol 81, art. 271, registrato al vol. 277, cas 507.

Cuneo, li 3 ottobre 1864.

Giuseppe Bejnaudi not. coll.

4870 INCANTO

All'udienza del tribunale di Cuneo del 2 prossimo mese di dicembre, ore 11 di mattina, ad instanza di Giovanni Battista Bianco, quale erede beneficiato di Antonio Bianco fu Adamo, ambi di Celle-Macra, si procederà all'incanto per via di subasta volontaria dei beni caduti nella costui eredità, pure in Celle-Macra, in 5 lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 29 settembre ultimo, autentico Fissore, visibile nella segreteria e nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, il 2 ottobre 1864.

Beltramo p. c.

5005 INCANTO

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 del corrente ottobre il segretario della regia giudicatura di Barge procederà alla vendita per incanto di ragioni di credito spettanti a Migliore Giovanni Battista residente in Torino, verso il Beccaria Gabriele e Genovesio Maria Maddalena moglie di Francesco Revellino, state pignorate a favore di Grosso Giovanni, residenti questi ultimi a Barge, consistenti tali ragioni di credito in lire 4373 portate da instromento di vendita stabili siti in territorio di Barge, al rogito Brignone notaio a S. Secondo, in data 22 marzo 1864, e meglio come si evince dal relativo bando in data 8 corrente, ed alli patti e condizioni di cui in esso.

Chiunque desiderasse apposite nozioni potrà queste avere in Torino nell'ufficio del causidico capo Pettinotti; in Barge, nell'ufficio di giudicatura.

Barge, 11 ottobre 1864.

Caus. Cavallo Antonio segr.

4904 SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Biella sotto il 17 settembre ultimo scorso, venne sull'instanza del signor causidico Ludovico Serralunga, ivi dimorante, autorizzata in odio del debitore Canova Giuseppe, dimorante in Occhieppo Superiore, la subasta degli stabili da questi posseduti in detto territorio, in due lotti, consistenti in un corpo di casa e campo, e fissata per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 22 p. v. novembre ora meridiana, a quale udienza avrà luogo l'incanto di detti stabili sul prezzo e condizioni dall'instante proposte, apparenti dal bando venale in data d'oggi, autentico Milanesi segretario, visibile presso la segreteria del tribunale e presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

Biella, 3 ottobre 1864.

Borsetti sost. Borello proc.

5004 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza di Becchio Giovanni, di questa città, ed a pregiudicio di Ramella Francesco fu Giuseppe, di Muzzano, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto: al 1.o lotto di L. 200, al 2.o di L. 200, al 3.o di L. 50, al 4.o di lire 50, al 5.o di L. 40, al 6.o di L. 180, al 7.o di L. 450, all'8.o di L. 80, al 9.o di L. 180, al 10 di L. 80, all'11 di L. 2250 ed al 12 di L. 300, vennero, con sentenza d'oggi di questo tribunale, deliberati, cioè: il lotto 1.o per L. 4000, il 2.o per L. 380, il 3.o per L. 100, il 4.o per L. 300 ed il 5.o per L. 40 allo stesso instante Becchio Giovanni; il 6.o per L. 850 a Novaretti Antonio; il 7.o per L. 3000 al sig. causidico capo Bartolomeo Corona; l'8.o per L. 200 allo stesso instante; il 9.o per L. 500 a Barbera Giacomo; il 10 per L. 160 allo stesso; l'11 per L. 8100 al suddetto instante; ed il 12 per L. 2000 al sig. Ferroggio geometra Fortunato.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto quando venga autorizzato da questo tribunale, scade con tutto il giorno 26 corrente mese.

Gli stabili sono situati in territorio di Occhieppo Inferiore e Muzzano.

In territorio di Occhieppo Inferiore:

Lotto 1. Nel cantone di sotto in Occhieppo Inferiore, fabbricato civile e rustico, corte, aia ed orto simultenenti, in mappa ai nn. 1128, 1129, 1130, 1131 e 1132, di are 18, 66.

Lotto 2. Nello stesso luogo e nella regione Filippone, campo aperto, in mappa ai numeri 775, 777, di are 18, 5.

Lotto 3. Ivi, regione Pigna, campo aperto, in mappa parte dei numeri 665, 666, di are 4, 98.

Lotto 4. Ivi, regione Giabbi, prato, in mappa a parte del numero 1608, di are 6, 96.

Lotto 5. Ivi, regione Rettanea, campo aperto, in mappa a parte del numero 857, di are 5, 44.

Lotto 6. Ivi, regione Lanzere, prato, segnato in mappa ai numeri 1503, 1504 e 1509, di are 19, 44.

Lotto 7. Ivi, regione Lanzere o Tarano, prato, in mappa ai numeri 1578, 1579, di are 61, 42.

Lotto 8. Ivi, regione Panlaglie, prato, in mappa al n. 40, di are 9, 16.

Lotto 9. Ivi, regione Lanzere, prato, in mappa a parte del numero 1613, di are 18, 21.

Lotto 10. Ivi, regione stessa, prato, in mappa a parte del n. 1322, di are 7, 82.

Lotto 11. Ivi, regione Filippone, campo e prato, in mappa a parte dei nn. 693 1/2, 698 1/2, 706, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, di are 223 22.

In territorio di Muzzano:

Lotto 12. In Muzzano, regione Mera: 1. Fabbricato di cascina con corte, in mappa a parte del n. 1600, di are 1, 11, composto di una piccola stalla con fienile superiore ed a notte della cascina, di un membro comune coi confinanti Sebastiano e Giovanni Ramella;

2. Prato nella stessa regione, in mappa a parte dei numeri 1599 e 1601, di are 47, 73;

3. Gerbido ivi attiguo, stessa regione, in mappa a parte del n. 1606, di are 30, 4;

4. Regione Bruselino, prato, in mappa al n. 1603, di are 34, 87.

Biella, 11 ottobre 1864

Milanesi segr.

4722 SUBASTAZIONE.

Con sentenza resa da questo tribunale il 22 stante, ad instanza del signor D. Giacinto Botorora, monsignore ed arciprete della parrocchiale di Stresa, ne'la di lui qualità di investito della prebenda di essa, venne autorizzata in odio degli signori D. Gio. Battista e D. Pietro fratelli Visconti Visconti, domiciliati in Pallanza, la vendita per via di subastazione di un ampio palazzo sito in questa città, in riva al lago, con annesso giardino, composto di varii membri elegantemente costrutti, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando.

Per l'incanto è fissata l'udienza del lodato tribunale alle ore 11 antimeridiane del tre dicembre p. v.

Pallanza, 21 settembre 1864.

Caus. Ant. Boglietti p. c.

4965 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Chiesa della Madonna delle Grazie eretta in Sandigliano, rappresentata dal di lei priore e tesoriere Luigi Gariazzo ivi residente, contro Franzino Francesco e Teresa moglie di Giovanni Fossati e questi per la voluta assistenza ed autorizzazione, Peruzzi Maria vedova di Giuseppe Franzino, quale madre e tutrice dei minori Candido, Ludovico, Martina e Giuseppa fratelli e sorelle fu Giuseppe Franzino, residenti a Masazza, il tribunale del circondario di Biella con sentenza 9 settembre 1864 ha fissato l'udienza delli 19 prossimo novembre ora meridiana precisa per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili indicati nel bando venale 3 ottobre corrente autentico Milanesi segretario, al prezzo e sotto le condizioni ivi espresse.

Biella, 7 ottobre 1864.

Neri sost. De Matteis p.

5025 ESTRATTO DI BANDO

in data 21 settembre 1864.

Si rende noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane delli 4 novembre prossimo venturo in Cossato (Biella), e nell'ufficio di giudicatura, si procederà dal sottoscritto segretario dello stesso mandamento all'incanto lotto per lotto, e quindi di ambi i due lotti riuniti, ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della seconda candela vergine e sotto le condizioni apparenti da detto bando ed al prezzo peritato come infra, dei seguenti beni stabili, cioè:

Lotto 1.

Nella regione in Castellone, casa civica e rustica con giardino avanti, recinto in ogni lato, campi e prati; consistente la casa civile in cinque membri al piano terreno vestibolo e cantina sotterranea; al primo piano in quattro membri e sito spazioso a semplice tetto; al secondo piano due membri di granaio con ampio cortile pure cinto, in cui esiste la casa masserizia e rustica, composta questa al piano terreno di quattro membri e di tre al piano superiore, e un orto a levante del cortile (in un con vari vasi vinarii esistenti nella cantina e tinaggio che sono del valore di L. 650 e più).

E nelle regioni Piacette, Bergamo, Tablo, Pratobello e Canetto, prati, campi, coste e bosco, della totale superficie di ett. 9, 53, 77; del totale peritato valore di L. 14,720.

Lotto 2.

Nelle regioni Boretti, Gaboura, Croce, Crosa e Tablo, vigne, prati e coste, della complessiva superficie di ett. 2, 25, 06 e dell'estimato totale valore di L. 3550.

Cossato, 21 settembre 1864.

Brua segr.

5002 NUOVO INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo nel giorno 4 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili siti in territorio di Boves, in 6 distinti lotti, composti come segue, cioè:

Lotto 1 Corpo di casa nel recinto di Boves, composto di civile e rustico; la parte civile comprende, nei sotterranei due grandi cantine sottovôlto, al pian terreno 5 membri tutti a vôlto, oltre il portone d'entrata dalla piazza ed il sito occupato dalla scala d'accesso ai piani superiori, al primo piano 6 camere tutte con vôlto, al secondo piano altre 6 camere;

Nella parte rustica, una stalla con fienile soprastante, un portico ad uso di tinaggio con camerone superiore, con cortile che fu ridotto in parte a parterre ed un piccolo giardino chiuso da muro di cinta, con tre passaggi distinti e separati, di cui uno atto al passaggio di carri;

Tanto il civile che il rustico sono in ottimo stato di costruzione.

Lotto 2 Fabbricato civile, giardino, casa rustica ad uso del colono, siti pure nel recinto di Boves; il civile si compone di due camere grandi, di cui una al pian terreno stata divisa in due e l'altra al primo piano; il giardino è tutto chiuso da muro di cinta; la casa rustica si compone di una cucina con due camere, granaio, stalla, fienile ed aia;

L'area occupata dalle due case e giardino risulta in cadastro di are 27, cent. 93.

Lotto 3. Vigna nella regione Adretto Castello, di nove filari di viti, di are 13, cent. 62.

Lotto 4. Vigna, stessa regione, di 19 filari, di are 5, cent. 43.

Lotto 5. Vigna con casino, stessa regione, di are 6, cent. 29.

Lotto 6. Grande vigna detta del Castello, con terreno annesso a prato e pascolo, con due fabbricati entrostanti, siti sulla vetta della collina, in amena e dominante posizione, composti di stalle, cantine, varie camere, siti nella regione del Castello, di are 67, cent. 82.

Questi stabili vennero posti in subasta ad instanza di Fenoglio Giuseppe, residente in Cuneo, in odio del sig. cav. avv. Francesco Pellegrino, residente in Boves, e deliberati, con sentenza 21 ora scorso settembre, il lotto 1.o al sig. cav. Giovanni Briolo, di Cuneo, per L. 7000; il lotto 2.o al Giuseppe Pasero, di Cuneo, per L. 2700, non che il lotto 3.o per L. 230; i lotti 4.o e 6.o a Barale Antonio per L. 103 63 il primo e per L. 623 il secondo; ed il lotto 5.o a Giovanni Parola, di Boves, per L. 150.

Dietro aumento di sesto fatto a tutti i lotti, cioè al 1.o per parte di Teresa Martini, vedova Giuliano; al lotto 2.o per parte del notaio Ludovico Borgarino; al lotto 3.o da Pellegrino Darnud; alli lotti 4.o e 5.o da Delfino Numa Pompilio; al lotto 6.o da Borello Dalmazzo; fissavasi la nuova udienza suindicata per l'incanto di detti stabili, sul prezzo di L. 8170 il lotto 1.o, di L. 3155 il lotto 2.o, di L. 270 il lotto 3.o, di L. 122 il lotto 4.o, di L. 175 il lotto 5.o, di L. 733 il lotto 6.o, non che sotto l'osservanza delle condizioni descritte nel bando venale 11 ottobre 1864, autentico Fissore segretario, visibile tanto presso l'ufficio del causidico sottoscritto, che presso la segreteria del ridetto tribunale.

Cuneo, 11 ottobre 1864.

Delfino G. proc.

4897 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 26 novembre p. v., ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni situati in territorio di Vignolo, nelle regioni Valdarello, Pavia, Frascheri, descritti ai numeri di mappa 250, 269, 406, 438, 463 e 109, sezione H, ed in quello di Cervasca nella regione Valdarelle, descritti in mappa ai numeri 1168, 1717, 1715, 1719, 1169, 1170, 1729, 1731 e 1738, della sezione D, che si subastano in due lotti ad instanza del signor Cominello Michele residente in Cuneo, contro il signor Giovanni Battista Mattalia fu Giovanni, residente a Cervasca, al prezzo di L. 1100 pel lotto primo e di L. 340 pel lotto secondo, ed alle condizioni apparenti dal bando venale relativo in data 26 settembre ultimo scorso, in cui detti beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 3 ottobre 1864.

Paolo Oliveri proc.

4968 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza del giorno d'oggi pronunciava il deliberamento delli seguenti stabili siti sul territorio di Busca, nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Elisabetta Bonicatti vedova Brovia contro Francesco Gennaro Brovia residenti a Busca.

Il lotto primo, consistente in una pezza vigna nella regione S. Quintino, di are 19, cent. 42, posto all'incanto sul prezzo di lire 220, deliberato a favore del signor Bernardo Costa residente in Busca pel prezzo di lire 430.

Il lotto secondo posto all'incanto sul prezzo di lire 270, e consistente in una pezza prato nella regione Pratanuova, di are 38, centiare 1, deliberato a favore del signor Giuseppe Paoletti residente a Busca per lire 935.

Il lotto terzo, composto di una pezza campo nella regione Malpartita, di are 89, centiare 56 incantato sul prezzo di L. 585, deliberato a favore del signor Francesco Casella residente a Busca per lire 1430.

Il termine utile per l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 23 corrente mese.

Cuneo, addì 8 ottobre 1864.

G. Fissore segretario.

4824 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 23 novembre p. v., ore 11 del mattino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della pezza prato avente il numero di mappa 5875, regione Lancello, e della pezza campo, regione Pautarello, avente il numero di mappa 180, poste tali pezze sul territorio di Chiusa di Pesio (Cuneo), della superficie la prima di are 51, cent. 82, e la seconda di are 29, cent 62.

Tale vendita venne ordinata con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo in data 7 cadente settembre emanata sull'instanza delli signori Mazza Faustino ed Aliprandi Bona, vedova Vigliani, entrambi residenti in Brescia, rappresentati dal proc. capo Giuseppe Bessone residente in Cuneo, contro l'eredità giacente del dottore Benedetto Cavre apertasi in Brescia, provvista di curatore nella persona del signor avvocato Cesare Achille Turini, residente nella città stessa.

La vendita seguirà in due lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 210 quanto al lotto primo e di L. 170 quanto al lotto secondo, offerto dalli instanti, e non che si osservino le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale o capitolate d'asta in data 22 andante settembre.

Cuneo, 29 settembre 1864.

Gallian sost. Bessone proc.

4898 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 30 novembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni siti in territorio di Bernezzo, nelle regioni Ruata Graffino, Capoluogo, San Bernardo, Ghezzo e Causagnalunga, inscritti in mappa alli numeri 3, 5, 4, 1 e 2, sezione A; 427, 426 sezione N; 135, 137, 136 sezione M; 185 e 283 sezione C; che si subastano in cinque lotti ad instanza del sig. Luigi Bessone, rappresentato, come interdetto, dalla sua moglie e tutrice signora Giuseppina Lovera, residente in Cuneo, contro li signori sacerdote D. Giovanni e Matteo, fratelli Giordana, il secondo, come interdetto, in persona del primo suo tutore, residenti a San Michele di Cervasca, al prezzo di L. 7,200 pel lotto primo, di L. 1,300 pel lotto secondo, di L. 1,100 pel lotto terzo, di L. 2,000 pel lotto quarto e di L. 1,400 pel lotto quinto, ed alle condizioni apparenti dal bando venale relativo in data 28 settembre ultimo scorso, in cui detti beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, il 3 ottobre 1864,

Paolo Oliveri proc.

4883 SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 16 novembre prossimo venturo che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo l'incanto per subasta promosso da Basso Maria moglie di Giovanni Battista Giorgis a danno del Giorgis Francesco, residenti tutti in Cuneo e sue fini, degli stabili consistenti:

In campi tre distinti, posti sul territorio di Cuneo e in sol lotto, al prezzo per l'instante offerto in lire 600.

Cotali stabili si trovano descritti in bando venale 30 settembre 1864 ed alle condizioni ivi proposte, visibile detto bando tanto nell'ufficio del causidico sottoscritto che presso la segreteria civile del sullodato tribunale.

Cuneo, li 2 ottobre 1864.

Glena sost. Damillano.

4899 SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 25 prossimo novembre, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di fabbricati, campi, prati e vigna, in territorio di Peveragno, nelle regioni di San Bernardo, Chiaperetti, Via Croce, Gorra, Via Nallina, Paschiero, Collina di San Giorgio, Tetto Fasciot, Via del Sacco, Tetto Musso, Ritorto, Zoppea, Nosalle, Rolle, che si subastano ad instanza del proc. capo Paolo Oliveri, residente in questa città, contro il Pietro Perano fu Giacomo residente in Peveragno, in sei distinti lotti al prezzo di L. 7700 quanto al lotto primo, della complessiva superficie di ett. 6, 53, 44; di L. 3800 quanto al lotto secondo, della superficie complessiva di ett 3, 96, 52; di L. 700 quanto al lotto terzo, che ha una superficie di are 91, 45; di L. 5700 quanto al lotto quarto, della complessiva superficie di ett. 4, 76, 57; di lire 280 quanto al lotto quinto che ha una superficie di are 38, 10 e di L. 2270 quanto al lotto sesto comprendente una pezza prato nella regione Rolle, della superficie di are 178, 12; ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 28 settembre ultimo scorso, in cui tutti li beni suddetti si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 3 ottobre 1864.

Fabre proc.

4974 REINCANTO

In seguito ad aumento di mezzo sesto fatto ai lotti 1, 2, 3 e 4 dei beni stati subastati ad instanza del signor cav. Giovanni Bianco in odio delli Aimar Francesco, Giovanni, Giacomo, Margherita, Sebastiano, Catterina, ed Anna, residenti tutti a Magliano Alpi, stati deliberati con sentenza di questo tribunale del 14 scorso settembre ai prezzi di L. 300, 1,240, 150 e 400, con decreto di questo sig. presidente del 30 stesso mese di 7bre si fissò per lo incanto dei medesimi l'udienza che da detto tribunale verrà tenuta il 28 corrente mese, ore 12 meridiane.

I beni subastandi si espongono in vendita ai seguenti prezzi, cioè: il lotto primo su L. 325, il secondo su L. 1,344, il terzo su L. 173, il quarto su L. 434.

Mondovì, li 8 ottobre 1864.

Luchino sost. Rovere proc.

4821 SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subasta promosso nanti il tribunale del circondario di Saluzzo, dal signor Carlo Millone residente in Costigliole di Saluzzo, contro il signor Edoardo Gio. Millone, residente in Torino, emanò sentenza sotto il 13 corrente mese, colla quale venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili infraindicati in due distinti lotti, al prezzo dal signor Carlo Millone offerto, di L. 5000 per il 1 lotto e di L. 600 pel lotto 2, somme eccedenti le 100 volte l'importare del tributo regio prediale, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 25 pur andante mese; e fissò per l'incanto l'udienza delli 11 prossimo venturo novembre, ora meridiana.

Designazione degli stabili a subastarsi situati nel recinto e sul territorio di Costigliole di Saluzzo.

Lotto 1. Fabbricato civile con rustico attiguo, posto nel recinto di Costigliole Saluzzo, contrada maestra, composto nel sotterraneo di due cantine, di cui una con successivo tinaggio, posto sotto la casa del signor Vincenzo Millone, ed al piano terreno di due botteghe verso la contrada, con tre camere, stalla, due passi di colmata, porzione di corte e comunione del pozzo d'acqua viva; al primo piano di 6 altre camere ed al piano superiore di un camerino e quattro altre camere, una però posta superiormente a quelle del signor Vincenzo Millone, descritta detta casa sotto parte delli numeri 365 e 366, sezione E della mappa, pella superficie di are 3, cent. 51.

Lotto 2. Vigna sita sul territorio di Costigliole di Saluzzo, regione Santa Brigida, descritta in mappa al num. 417, della sez. D, pella superficie di are 21, cent. 20.

Saluzzo, 23 settembre 1864.

G. Rolando p. c.

4972 NUOVO INCANTO

dietro aumento di mezzo sesto.

All'udienza del tribunale del circondario di Susa delli 29 corrente ottobre, ore 9 di mattina, avrà luogo il nuovo incanto dei beni stabili ad instanza di Filippo Sibille qual tutore della minore Emilia Favro fu Battista, domiciliata in questa città, ed ammessa al beneficio dei poveri, subastati in odio del sig. causidico Luigi Balma, debitore principale e Tomuel Angela terza posseditrice, ambo domiciliati in questa città, e che con sentenza di questo tribunale delli 10 scorso settembre venivano deliberati a favore del signor Cimaz Pietro Michele, residente in questa città per il prezzo di L. 4350,

Tali stabili posti in territorio di questa città, e consistenti in giardino, prati, vigna ed alteno, castagneto e ravoira, ripa prativa e ripa imboschita del quantitativo di ettari 2, 31, 98, si esporranno in vendita in un sol lotto, e sul prezzo aumentato dal sig. Giorgio Rolando in questa città domiciliato, di L. 4712 50 e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Susa, 9 ottobre 1864,

A. Rossetti sost. San Pietro.

4980 PURGAZIONE

Galeazzo sig. Giacomo Antonio emancipato di Giovanni, residente a Castellamonte, qual comprincipale della ditta Galeazzo e Compagnia ivi corrente, acquisitore per atto pubblico 14 gennaio 1864 rogato Ghilia dalli signori medico Antonio Gallenga fu Angelo e Stella Michele fu Domenico, residenti pure a Castellamonte, di una fabbrica e giardino, vigna e boschi siti in territorio di Castellamonte, alle regioni Burgo, Viale e Traversa, alli numeri di mappa 2258, 7012, 7013, 7016 e parte delli numeri 5029, 4955, di are 40, 13 la fabbrica e giardino, 81, 53 la pezza regione Viale, e 36, 92 la pezza regione Traversa, pel convenuto prezzo di lire 25,600, volendo garantirsi dagli effetti espressi al capo 8, titolo 22, libro 3 del codice civile, ricorse ed ottenne con decreto 18 maggio ultimo scorso del presidente del tribunale del circondario d'Ivrea deputato l'usciere Giovanni Battista Cerato acciò procedesse alle notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile offrendosi pronto di pagare immediatamente e fino alla concorrenza del prezzo stipulato i crediti tutti sì e come fosse il tribunale per ordinare ed eleggendo suo domicilio in Ivrea presso la persona e nell'ufficio del causidico Paolo Peyla, il tutto come dal succitato decreto e relativo stato in tre colonne risulta.

Ivrea, 9 ottobre 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

5016 FALLIMENTO

di Segre Salvador, negoziante, residente in Crescentino.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli ff. di tribunale di commercio, notifica al pubblico che, con sentenza in data d'oggi, dichiarò in istato di fallimento il negoziante, residente in Crescentino, Segre Salvador, e dopo d'essersi provveduto per l'apposizione dei sigilli sui libri, carte, merci ed altri oggetti spettanti al fallito a cautela dei creditori, si nominò a sindaco provvisorio del fallimento il negoziante, residente in Asti, Moise Debenedetti, con assegnazione a tutti i creditori del fallito a radunarsi avanti il sig. giudice commissario avv. Giuseppe Monticelli, nel locale del prefato tribunale, alle ore 2 pomeridiane del 31 andante, all'oggetto di devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 11 ottobre 1864.

Pel segretario del tribunale
Caron sost. segr.

4987 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 6 ottobre corrente, agli articoli 310 e 311 del registro 39 delle alienazioni, atto in data del 18 precedente settembre al notaio sottoscritto rogato, portante vendita dalli Binecchio Pietro e Giovanni fratelli fu Giovanni, e Scarione Francesco fu Pietro, nati tutti e residenti in Albano, zii e nipote, a favore del signor Cappa Carlo fu Giovanni Antonio, nato a Torazza (Lomellina) e residente in Villarboit, dei seguenti stabili posti nelli luogo e territorio di Albano, cioè:

Dalli zii e nipote in comune e pel prezzo di L. 3111, casa e corte, regione Villa o Retola, della superficie di are 1, sezione D, n. 123 parte, coerenti Cappellania, Rossi Giovanni, Binecchio fratelli e Motto Elisabetta.

Orto, regione ivi, stessa sezione, n. 128 parte, di are 2, cent. 5, coerenti fratelli Aymone, Zucchi Giovanni, Motto Elisabetta e strada comunale.

Prato, regione Quintasso, sezione C, n. 166 parte, di are 4, cent. 93.

Prato, stesse regione e sezione, n. 167, di are 16, centiare 80, coerenti a dette due pezze di terra, fratelli Aymone, il conte d'Harcourt ed il marchese Arborio di Gattinara,

Campo, regione Ficiata, sezione C, numero 247 parte, di are 87, cent. 09, coerenti Demartini Giuseppe, fratelli Aymone e strada consortile.

Risaia, regione Bosie di sotto, sezione B, n. 157 bis, di are 23, centiare 40.

Campo, regione Ficiata, sezione C, numero 246 bis, di are 5, coerenti alla risaia, la prebenda parrocchiale, ed al campo, fratelli Poggi e fratelli Binecchio.

E dalli zii in particolare e pel prezzo di L. 4329:

Campo, regione Ficiata, sezione C, numero 229, di are 57, centiare 70.

Campo, stesse regione e sezione, numero 244, di are 58, centiare 40.

Pascolo, stesse regione e sezione, numero 246, di are 4, coerenti Binecchio Giuseppe, ed ora suoi eredi e Sorgianino, comuni esse coerenze a tutte e tre le suddette pezze di terra.

Orto, regione Trinità, sezione D, numero 154, di are 5, centiare 70.

Casa e corte, stesse regione e sezione, n. 155, di are 6, centiare 40.

Prato, stesse regione e sezione, n. 157, di are 24, centiare 10, coerenti tutti tre i detti numeri, con strada maestra e cappellania.

Risaia, regione Fornasona, sezione B, n. 133, di are 27, coerenti marchese Arborio di Gattinara, Dondaglio e Tonella.

Vercelli, l'8 ottobre 1864.

G. Beglia not. certif.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.